



Viaggio in Romania e Moldavia, luglio 2010

3 luglio 2010

Arriviamo verso sera a Palazzolo Dello Stella a casa degli amici “compagni di viaggio” Gino e Maddalena. Con sorpresa troviamo una fantastica cena per 29 persone (viaggiatori e familiari di Gino e Maddalena) già in tavola preparata da loro: pasta al forno con gli asparagi grande quantità di contorni alle verdure del loro orto e buonissima carne alla griglia. Il vino non manca, dopo torte e gelato tutti gli equipaggi (10 radunati nel parcheggio della casa) vanno a nanna.

4 luglio 2010

Giornata di lungo trasferimento, oltrepassiamo i tre confini tra Italia-Slovenia, Slovenia – Croazia, e Croazia – Serbia. Dopo 750 km arriviamo a Smederevo dove dormiamo vicino ai resti di una fortezza.



5 luglio 2010

Prima di proseguire il viaggio visitiamo la fortezza di Smederevo costruita sulla riva del Danubio con doppie mura di difesa, purtroppo malridotta da un'esplosione causata dai tedeschi. Durante la seconda guerra mondiale i Nazisti usavano la Fortezza come deposito di munizioni. Oltre i danni alla fortezza diversi civili persero la vita. Proseguiamo il viaggio costeggiando il Danubio (strada secondaria), ad un certo punto arriviamo in un passaggio obbligato: un vecchio ponte di ferro a senso unico in condivisione con i treni.

Ovviamente troviamo le sbarre chiuse ma questo ci dà l'occasione per osservarlo meglio: in cima porta la stella (simbolo della ex Jugoslavia)



un po' storta ma ancora lì. Dopo un po' arriva il treno al rallentatore:

vecchissimo con il conducente che apre la porta della



motrice e ci saluta allegramente. Ripartiamo e raggiungiamo una seconda fortezza

“Gobulac” dove sostiamo in ombra per pranzare e visitarla. Anche questa fortezza rimane sulla riva dominando un promontorio, oggi ci passa dentro la statale, il passaggio è

stretto e i camion per poco non ci lasciano il tetto.

Proseguiamo il nostro viaggio raggiungendo il paese di Cladovo dove dormiamo in un piazzale molto tranquillo.

6 luglio 2010

Sveglia presto e piccolo trasferimento al confine con la Romania nella località chiamata “Le porte di Ferro”. Un tempo questo pezzo del Danubio era conosciuto per gli scogli affioranti che rendevano difficile la navigazione, poi nel 1896 è stato costruito un canale artificiale per ridurre i pericoli, Oggi invece una enorme diga e la centrale Elettrica più grande d’Europa dominano questa parte del fiume, Progettata e costruita tra 1956-1972 grazie ad un patto di cooperazione tra Romania e Jugoslavia a discapito degli spiriti più romantici poichè il livello del fiume si è inalzato di 33 mt.cambiando completamente il paesaggio. La diga ha ridotto la portata del fiume concentrando gli inquinanti a favore del Delta e del Mar Nero.

Una volta entrati in Romania una famiglia locale attende i nostri compagni di viaggio Orazio e Annamaria. Molto cortesemente ci aiutano a cambiare soldi e a comprare la vignetta stradale obbligatoria per i nostri camper. Poi cominciamo le visite i di alcuni monasteri nella regione dell’Oltenia famosi per lo studio dell’arte e della civiltà valacche, Il monastero di Hurez, capolavoro e prototipo dell’arte brancovana fondato nel 1690 dal principe Constantin Bricoveanu, Patrimonio del’UNESCO dal 1993 e il monastero Cozia fondato nel 1386 dal Voivoda di Valacchia un capolavoro dell’architettura nei moduli dei monasteri Serbi della Morava dove personalmente ho trovato il giardino stupendo.

Essendo un pò in ritardo per poter raggiungere la città di Sibiu decidiamo di sostare e pernottare davanti al monastero Bistrita (monastero di suore).quasi interamente ricostruito in quanto venne distrutto nel 1508. Il parcheggio è stretto e in dislivello ma riusciamo lo stesso a starci tutti.



7 luglio 2010

La mattina si parte per visitare una delle città più antiche della Romania: Curtea de Arges. Per ragioni pratiche (grande parcheggio), cominciamo la visita dalla Chiesa Episcopale con monastero.

La chiesa risale al 1512-1517 e fu rifatta nel 1875. La struttura è squadrata, vivacizzata da volte e rosoni e si sviluppa verso l’ alto con due campanili ottagonali a spirale,. A pochi passi, troviamo la fonte di Manole, capo architetto di

Curtea de Arges. La leggenda racconta che Neagoe Basarab comissionario dell’edificio, per assicurarsi l’esclusività della struttura fece confinare Manole sul tetto della sua creazione, togliendo le impalcature. Il maestro tentò la fuga autoconstruendosi delle ali usando delle lamiere del tetto.

Nel punto in cui si schiantò sgorgò una fonte oggi detta la fontana di Manole.

La storia forse rappresenta la cronaca di una giustizia sommaria, infatti la leggenda vuole che Manole avesse murato viva la propria moglie nel monastero, poichè a quel tempo si credeva che la presenza di fantasmi fosse necessaria per impedire agli edifici di crollare.

Ci spostiamo a piedi fino alla Chiesa Voivodale, edificata nel 1352 con struttura in pietra. Una signora ci accoglie e si offre come guida, parla bene l’italiano ed è molto preparata.

Ci offre un'accurata spiegazione degli affreschi in tradizione Bizantina che furono completati poco dopo la costruzione della chiesa. Gli affreschi anonimi ricordano Giotto e i maestri Greci. Anche se la chiesa ha subito volgari ristrutturazioni, merita assolutamente la visita e personalmente la trovo più interessante della precedente. Proseguiamo il nostro viaggio passando per la valle dell'Olt (splendida natura) e finiamo la nostra giornata con una bella doccia calda nel campeggio/motel di Sibiu.

8 luglio 2010

Dal campeggio prendiamo l'autobus n° 13 passando per la periferia piuttosto moderna e scendiamo vicino alla città vecchia. Sibiu, situata su una collina, porta anche il nome di Hermanstadt in quanto fu cittadina dei sassoni di Transilvania. Viene soprannominata la *piccola Vienna* per la sua eleganza e raffinatezza. La città fu un importante centro di commercio tra la Transilvania e la Valacchia, fortificata con 4 cerchi di mura e 40 torri abbastanza solide per respingere i turchi per tre volte. Nella città si trova una grande cattedrale (Protestante), una cattedrale ortodossa e una Sinagoga. In Piața Mica ammiriamo un ponte in ferro battuto detto "ponte dei Bugiardi": si dice che una bugia pronunciata su questo ponte ne avrebbe provocato il crollo. Ceausescu tenne qui un comizio e il ponte sopravvisse, forse sarebbe ora di cambiare il nome del ponte!

Tornati al campeggio partiamo per la città di Dracula, Sighisoara, dove finiamo la giornata mangiando un bel gelato nella piazza vicino alla casa dove è nato il famoso nobile vampiro.



9 luglio 2010

Saliamo nella parte alta della città percorrendo una lunga scalinata di 175 gradini coperta da una tettoia in legno "la scalinata degli studenti" (1642). Giunti in cima visitiamo la Chiesa "Bergkirche" (1345), al suo



interno oltre agli affreschi e ornamenti classici si può ammirare la porta della sala dei tesori con una chiusura blindata del 1500. Scendiamo dalla collina percorrendo la strada che passa nel cimitero. Leggiamo alcuni nomi sulle pietre che testimoniano la presenza di etnia sassone. Dalla piazza principale saliamo sulla torre dell'orologio dove, oltre ad un museo pieno di oggetti che raccontano la vita degli artigiani nel periodo antico, si ammira la meccanica dell'orologio e del suo movimento di statuette.

Dopo la visita partiamo per la città di Brasov dove troviamo un campeggio davvero bello, cena in ristorante con cucina tradizionale rumena.

11 luglio 2010

Brasov è conosciuta in Romania per la sua posizione strategica, ben organizzata; la città offre molte comodità e in poco tempo si possono raggiungere i luoghi turistici. Dopo una breve passeggiata nel centro decidiamo di salire con la funivia su un monte alto circa 1000 metri con vista panoramica

sulla città e la valle che la circonda. Partiamo per Bucarest superando delle belle montagne. La serata si conclude in campeggio con una tavolata insieme ai nostri compagni di viaggio.

12 luglio 2010

Sveglia presto e autobus per raggiungere il centro di Bucarest. Partiamo a piedi per un percorso panoramico. La capitale di Romania è piena di contrasti: case bellissime d'epoca e alberghi di lusso alternati con case che stanno malapena in piedi. Ogni quartiere dispone di una piccola chiesa ortodossa, e siccome è domenica le chiese sono affollate per la messa. Arriviamo al palazzo del Parlamento; un gigantesco complesso ritenuto per grandezza il secondo del mondo, riassume la megalomania di Ceausescu. Il palazzo avrebbe dovuto ospitare i ministeri, gli uffici del partito comunista e gli appartamenti degli alti funzionari. Dispone di 12 piani, di cui 4 sotterranei e un bunker nucleare. Il salone di ingresso è lungo 100 metri, con interni sfarzosi, che a causa dei capricci e ripensamenti di Ceausescu non furono mai completati. Dal popolo il palazzo è stato soprannominato: "Casa Nebunului" (casa del pazzo).



Concludiamo la visita recandoci nel museo del contadino Rumeno, dove si possono ammirare abiti tradizionali, una casa intera, in legno, completa di arredi tipica della zona di Maramures. Attrezzi antichi per l'agricoltura, l'artigianato e la produzione alimentare.

Facciamo spese in un supermercato Carrefour vicino al campeggio, e restiamo per la notte.

13 luglio 2010

Prendiamo la strada verso nord-est che ci porta alla città di Braila. La nostra meta è l'orfanotrofio "Il sorriso di Mariele". Una volta arrivati tre Suore ci accolgono con bibite fresche e biscotti. Ci invitano a sedere, per raccontarci la storia della struttura, le loro difficoltà e il grande impegno per prendersi cura di bambini in difficoltà, liberandoli da condizioni di vita disumane e aiutarli a crescere ritrovando amore e fiducia seguendo un percorso scolastico per crearsi un futuro dignitoso. In seguito ci hanno portato a conoscenza delle necessità del complesso, per affrontare gli obiettivi futuri. Un loro problema sono i maschi che quando raggiungono l'età di 12 anni devono lasciare l'orfanotrofio e per evitare che diventino bambini di strada, le suore vogliono creare un appartamento seguito da loro per continuare il percorso educativo.



Dopo la nostra visita del complesso, che ci è risultato ordinato, curato e accogliente, le suore ci invitano a giocare con i bambini nel cortile; facciamo subito amicizia e quando ci salutiamo sentiamo la loro mancanza. Pernottiamo in un parcheggio ai confini della città.

14 luglio 2010

Sveglia presto con l'obiettivo di raggiungere Bauci-Moldoveni in Moldavia. Dopo un pò di strada raggiungiamo la città di Galati e ritroviamo il Danubio. Percorriamo il confine della Moldavia fino a Oceana dove troviamo la frontiera. In dogana per nostra fortuna ci vengono incontro il sindaco di Bauci e Anatoli che ora lavora e risiede in Italia con la moglie e i suoi due figli. Un nostro compagno di viaggio viene fermato per avere mostrato la fotocopia del libretto del suo camper. L'originale si trova in Italia!!!!

Il sindaco dando le sue garanzie alla dogana riesce a fare entrare ugualmente il camper promettendo di far arrivare il libretto dall'Italia e di fare uscire il camper dalla stessa dogana. Risolto l'imprevisto, e dopo spese al mercato di Cahul arriviamo a Bauci. I nostri referenti locali ci fanno sostare in un prato vicino a un pozzo, abbeveratoio per le mucche. I bambini locali ci fanno il bagno, i nostri Erik e Valentina in pochi secondi li raggiungono e fanno subito amicizia imitandoli nel bagno !!!!

Poco distante nel bosco c'è un punto allestito per il barbecue e la stessa sera ci invitano per una



festa: carne alla griglia, musica dal vivo e danze pazzе. Prima di andare a letto ci fanno spostare nel cortile della scuola dove parcheggiamo per la sosta notturna.

15 luglio 2010

In mattinata ci vengono a prendere con un pullman e ci portano alle terme nella città di Cahul.

Un complesso turistico di grandi dimensioni frequentato da turisti moldoveni e stranieri. Dopo la visita ci invitano a fare il bagno nella piscina esterna. Torniamo alla scuola dove hanno preparato la festa per noi; troviamo tavoli apparecchiati e portate di cucina tradizionale.

Mentre mangiamo le maestre e alcuni allievi cantano e recitano poesie.

Dopo il banchetto ci illustrano la scuola costruita nel 1856 malandata ma ancora funzionante.

La scuola ospita 400 alunni dalle elementari alle medie e 100 bambini dal nido alla materna, tutti gli

edifici hanno bisogno di riparazioni consistenti. Le maestre ci raccontano delle loro difficoltà e vediamo con i nostri occhi i loro tentativi di rimediare ai guai della scuola.

Arance di Natale ha pagato la fattura per l'installazione di infissi nuovi nella palestra e dai camper esce materiale di vario genere: abbigliamento, materiale scolastico, canaline elettriche, coperte, materassi e materiale sportivo per la loro palestra.

Finiamo la giornata con una cena leggera.



16 luglio 2010

Oggi siamo invitati a partecipare all' inaugurazione di una chiesetta costruita da alcuni abitanti del villaggio sulla collina dove prima c'era soltanto un cimitero. Per la costruzione della chiesa hanno collaborato un prete italiano cattolico, Beniamino Lonati, due preti e un vescovo della Chiesa ortodossa. Un momento molto importante in quanto per la prima volta viene celebrata una Messa con rito cattolico ed ortodosso contemporaneamente a significare un'unità religiosa che ancora ufficialmente divide le due fedi. In ultimo i fedeli ortodossi ricevono la comunione dal prete cattolico e tutti i presenti vengono benedetti dal Vescovo ortodosso girando più volte intorno alla chiesa in simbolica processione. Una scena davvero toccante!!

Dopo la cerimonia altro banchetto. Invece di usare il pulmino scegliamo di tornare a piedi in mezzo ai campi di frutta e le case dei contadini,

Concludiamo la giornata con una cena a casa dei genitori di Anatoli che ci raccontano la loro vita e i sacrifici fatti per cercare di dare un futuro migliore ai propri figli in un paese dove le difficoltà certamente non mancano.....

17 luglio 2010

Ormai è arrivato il momento di salutare i nostri amici di Bauci Moldova e di comune accordo - per ringraziarli della loro ospitalità e generosità - decidiamo di far loro una sorpresa regalando una cucina nuova per l'asilo nido.

Ci offrono formaggio, miele e grappa locale che acquistiamo volentieri. Ci avviamo poi verso la capitale Chisinau, dove pernottiamo nel parcheggio di un ristorante approfittando anche della loro cucina.



18 luglio 2010

Stamattina il cugino dei nostri amici Moldavi ci accompagna nella visita della città di Chisinau. Il centro ci fa buona impressione con strade ampie, pulite e piene di verde. Iniziamo la visita in un parco dove si trova una collezione di statue di importanza nazionale tra cui la Statua di Stefano il Grande, spesso raffigurato in piazze e chiese e considerato colui che ha fermato l'invasione dei Turchi. Passeggiamo nella strada principale dove si trova il Parlamento, ora in disuso in quanto subì un misterioso incendio appena dopo le elezioni.

Visitiamo la cattedrale, molto elegante, contornata da un bel parco e nelle vicinanze troviamo un mercatino di souvenir, pieno di oggetti dell'ex Unione Sovietica. La nostra guida insiste nel farci visitare il museo di Storia Naturale che si trova in una bella villa d'epoca che da sola merita la visita. Rimaniamo particolarmente affascinati da uno scheletro di Dinoterio antenato degli odierni elefanti. La visita è di sicuro interesse per i numerosi reperti fossili e per le ambientazioni. Una volta usciti dal museo lasciamo alle spalle Chisinau, riflettendo su ciò che abbiamo visto. In particolare risalta il contrasto tra una ostentata ricchezza ed una grande povertà:



ville che fanno invidia alle nostre e casermoni popolari di stile sovietico (anche questi presenti in alcune periferie delle nostre città...), carretti trainati da cavalli e Mercedes e Bmw ultimo tipo che percorrono la stessa strada ...

Lasciata la Moldavia torniamo in Romania senza eccessive difficoltà e pernottiamo in un'area di servizio.

19 luglio 2010

La mattina ci lasciano alcuni equipaggi, diretti verso il mare.

Ci siamo alzati presto, ci aspetta un lungo trasferimento per raggiungere Agapia.

Durante il tragitto si vedono le tracce dell'alluvione di giugno: campi ancora allagati, fango da tutte le parti e tentativi di rifare gli argini più alti usando sacchi di sabbia e teli di plastica. Alcuni bambini ne approfittano per fare il bagno dove con l'alluvione si è formato un lago. Ad Agapia si trovano due monasteri di suore: Agapia din Valle (nella valle) e Agapia din Deal (sulla Collina). Per raggiungere Agapia din Deal (il più antico dei due) abbiamo fatto un percorso di trekking in salita nel bosco, la posizione in cui si trova è bellissima e il monastero in legno è circondato da un bellissimo giardino: un posto davvero magico!!

Durante la discesa nel bosco il nostro compagno di viaggio Hermann trova dei funghi (le "mazze di tamburo") che si confermeranno ottimi cucinati nei nostri camper. Partiamo per raggiungere il monastero di Dragomirna, dove incontriamo un prete ortodosso che gestisce una parrocchia in Svizzera. Per sua scelta è sposato con figli e ci spiega che abitualmente i preti si recano a Dragomirna per qualche mese per praticare esercizi spirituali scambiando esperienze e opinioni con i fratelli monaci. Chi invece sceglie di vivere nel monastero non si sposa.

Dopo la visita ceniamo e pernottiamo nel parcheggio sotto il monastero.

20 luglio 2010

La mattina ci lasciano altri equipaggi che necessitano di un rientro più veloce in Italia.

La prima sosta è a Marginea famosa per la produzione di terracotta nera, dove facciamo acquisti in un laboratorio specializzato in questa particolare produzione.

Proseguiamo per visitare altri due monasteri, ci ricordiamo particolarmente quello di Moldovita dove incontriamo una suora davvero speciale di nome Tatiana. Ci fa da guida dandoci importanti cenni storici e religiosi regalandoci anche qualche sana



risata. Proseguiamo al passo Pristop (1416 m. s.l.m.) dove sostiamo per la notte e ceniamo nella baita dove un ragazzo canta con una bellissima voce accompagnandosi battendo il ritmo con le unghie sul tavolo di legno.

21 luglio 2010

Decidiamo di perlustrare la zona facendo una passeggiata e appena scesi dal camper ci imbattiamo in una festa religiosa in nome di Sant' Elia. La Chiesa del passo è riccamente addobbata, uomini, donne e bambini indossano abiti da festa ricchi di colore! Proseguiamo più a monte ed arriviamo ad una casa di legno, una malga. Due uomini ci invitano ad

entrare e così possiamo assistere alla produzione del formaggio con il metodo tradizionale di cottura sulla brace che ci viene offerto insieme ad un liquore di loro produzione (ma sono le 10 del mattino..!) mentre il loro cane ulula al suono di una specie di flauto suonato da un pastore! Torniamo verso il camper ma Gianpaolo viene punto sul naso da un ape. Il viso si gonfia rapidamente e il nostro sembra un pugile suonato!! Al primo paese ci viene in aiuto un poliziotto che molto gentilmente prima ci guida da un medico locale e poi addirittura ad un ospedale a 15 km di distanza senza accettare la benché minima ricompensa!! Il nostro ringraziamento va alle persone che con efficienza professionale e gentilezza hanno soccorso Gianpaolo!! Ci rechiamo poi in una stazione sciistica vicino all'ospedale di Borsa dove facciamo una lunga passeggiata nel bosco trovando finferli e Alpini.

22 luglio 2010

La mattina partiamo per Sapanta dove facciamo la nostra ultima visita in Romania: il suggestivo "Cimitero allegro" dove ogni croce di colore blu riporta un disegno e il racconto del defunto.

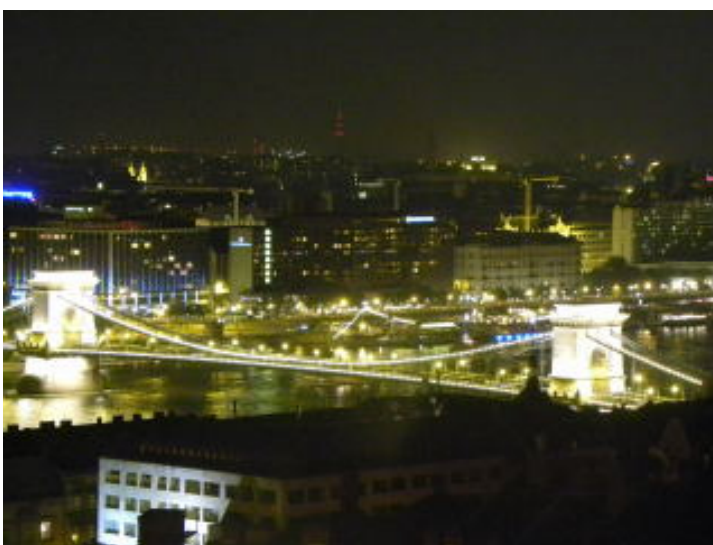
Un luogo veramente unico nella sua particolarità !!!

Dopo pranzo si parte in direzione dell'Ungheria dove pernottiamo in un autogrill lungo l'autostrada che ci appare come un sogno dopo strade dove c'erano più buche che asfalto...!



23-26 luglio 2010

Il contrasto tra Romania e Ungheria si avverte subito, l'autostrada ci porta velocemente a Budapest



dove con qualche difficoltà dovuta a lavori stradali raggiungiamo un comodo campeggio. Ci spostiamo usando gli ottimi servizi pubblici e scopriamo una città allegra con importanti monumenti e attrattive per ogni gusto ed età. Sicuramente da non perdere la visita agli storici bagni termali sparsi per la città e frequentati anche in inverno nelle vasche all'aperto!! Le tracce del periodo del comunismo sono difficilmente visibili e quindi decidiamo di concludere la nostra permanenza a Budapest con una visita al Memento Park dove si trova una collezione di statue gigantesche del periodo socialista che troneggiavano nelle

principali piazze del Paese. Dopo questa ultima interessante visita iniziamo la lunga strada di rientro verso casa..

27 luglio 2010

Rientro in Italia.

Con la mente arricchita da tante esperienze, ricordiamo luoghi, persone di cultura diversa ma con una grande generosità, operatori straordinari che lavorano per il bene del prossimo lontani da casa, compagni di viaggio e mille avventure !!!

Ringraziamo con il cuore **Arance di Natale** e **Carlo D'Ancona** per averci aiutato a vivere questa esperienza unica. Un viaggio di solidarietà che ci ha insegnato soprattutto a lasciare alle spalle il nostro ego per dare spazio ad un sentimento puro: l'amore per il prossimo

Suzann Jonsson e famiglia.

